



Cardiologo Perrone Filardi: «Nelle donne il 40% della mortalit  cardiovascolare»

Descrizione

(Adnkronos) Le donne presentano un impatto cardiovascolare pi  rilevante rispetto agli uomini, sia in termini di mortalit  sia di disabilit . Le malattie cardiovascolari, in particolare quelle ischemiche, rappresentano infatti la principale causa di morte e ricovero anche nella popolazione femminile, contribuendo a circa il 40% della mortalit  complessiva, contro il 32-33% degli uomini. Lo ha detto Pasquale Perrone Filardi, direttore del Dipartimento di Scienze biomediche avanzate dell'universit  degli Studi di Napoli Federico II, past president Sic (Societ  italiana di cardiologia), intervenuto all'evento «Qui, per la salute di ogni donna», promosso a Roma da Organon.

Perrone Filardi evidenzia come questo dato sia destinato a crescere a causa dell'aumento dell'aspettativa di vita delle donne. L'invecchiamento comporta una maggiore presenza di patologie concomitanti, non solo cardiovascolari, ma anche metaboliche, endocrine e renali, che rendono la gestione clinica pi  complessa, spiega. Secondo l'esperto, diventa quindi sempre pi  necessario un approccio multidisciplinare e integrato, in grado di tenere conto delle differenze di genere e dei fattori di rischio specifici delle donne, spesso ancora sottovalutati. Tra questi, ad esempio, i disturbi della gravidanza come il diabete gestazionale o la preeclampsia, oggi riconosciuti come elementi importanti nella valutazione del rischio cardiovascolare futuro. Un momento chiave nella vita femminile   la menopausa, che segna una transizione significativa. Prima della menopausa il rischio   spesso oncologico, dopo diventa prevalentemente cardiovascolare, anche per la perdita dell'effetto protettivo degli estrogeni, osserva il cardiologo. In questa fase, sottolinea, dovrebbe essere effettuato uno screening cardiovascolare strutturato. Filardi richiama inoltre l'attenzione su un concetto pi  ampio di rischio, definito cardio-metabolico e cardio-renale-metabolico, che include condizioni come obesit , diabete e malattie renali, sempre pi  frequenti con l'et . La medicina moderna rimarca il past president Sic deve affrontare la complessit  legata all'invecchiamento e alla multimorbilit . Per questo la prevenzione diventa centrale: intervenire nelle fasi iniziali delle malattie   pi  efficace rispetto alla gestione delle fasi avanzate.

Infine, il cardiologo sottolinea il ruolo decisivo della medicina territoriale: Il medico di medicina generale rappresenta il primo punto di riferimento per il paziente e deve lavorare in stretta integrazione

con gli specialisti. Il futuro della sanità " un modello sempre più territoriale e multidisciplinare, anche grazie alle nuove strutture previste dal Pnrr", conclude.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 27, 2026

Autore

redazione

default watermark